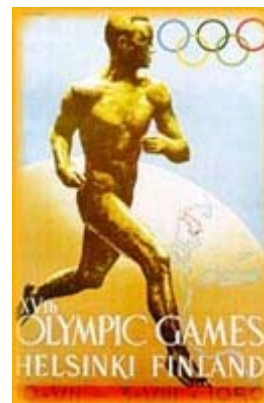


LA STORIA 1952 Helsinki

Dopo tanta attesa, anche Helsinki riuscì ad far prevalere la sua candidatura sulle altre città. Il CIO, alla presidenza del quale era passato nel frattempo il già noto miliardario, **Avery Brundage**, alla fine preferì la città finlandese alle quattro europee - Amsterdam, Atene, Losanna e Stoccolma - e alle tre statunitensi - Chicago, Detroit e Filadelfia -. La piccola città, che all'epoca faceva soltanto 400 mila abitanti, riuscì a gestire in maniera eccellente le varie situazioni di tensione tra gli Stati, rendendo la XV Olimpiade dell'era moderna un bellissimo avvenimento sportivo.



Poster dei giochi olimpici

Ai giochi di Helsinki furono riammesse la **Germania e il Giappone**, che nel '48 avevano subito l'ostracismo degli altri Stati dopo la sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale. Presente anche la **Cina** popolare di Mao Tse-tung, che inviò quaranta concorrenti, nonostante l'ammissione ai giochi della Cina nazionalista di Chiang Kai-shek, installatasi nell'isola di Formosa, nota come Taiwan. A caratterizzare questa edizione dei giochi fu la **forte rivalità tra il blocco americano e quello sovietico**, che in quel periodo si trovavano di fronte ad una folle corsa agli armamenti atomici e ad una guerra fredda fatta di spie e controspionaggio.

I finlandesi se la cavarono comunque molto bene di fronte alla volontà dei russi, dei cecoslovacchi, dei polacchi, dei bulgari, dei romeni e degli ungheresi di **alloggiare in un villaggio separato, con tanto di recinzione** fatta di filo spinato, per impedire agli estranei di intrufolarsi nelle abitazioni, ma soprattutto **per ostacolare la fuga degli atleti verso il mondo capitalistico**. Ma alla fine **la sportività degli atleti prevalse su qualsiasi conflitto politico**: nei 3.000 siepi l'ucraino Vladimir Kazantsev abbracciò pubblicamente il giovane agente della Fbi, Horace Ashnfelter, dopo essere stato da egli battuto in finale; portati in trionfo dai sovietici, anche il pastore volante, Bob Richard, che si aggiudicò l'oro nell'asta, e Mal Whitfield, da poco rientrato dalla guerra di Corea, che fa il bis negli 800 metri.



Paavo Nurmi mentre porta la torcia olimpica

A vincere il duello furono **gli Stati Uniti**, da sempre indiscussi dominatori delle Olimpiadi, che **si portarono a casa 76 medaglie, contro le 71 sovietiche**. La prima **medaglia d'oro** nella storia dell'URSS fu vinta da una donna, **Nina Romashkova**, la quale si impose **nel lancio del disco**. I sovietici si impadronirono della palestra, dove fecero man bassa di medaglie **nella ginnastica**, grazie soprattutto a **Viktor Chukarin**, che a Helsinki conquistò **quattro ori e due argenti**. Chukarin fu l'atleta più premiato nell'edizione del 1952. Dopo di lui, una sua connazionale, anche lei ginnasta, Mariya Gorokhovskaya, che vinse l'oro del completo individuale e di quello a squadre e altri cinque argenti.

Ad assistere ai giochi di Helsinki, la cui **inaugurazione avvenne il 19 luglio del 1952**, accorse una miriade di gente da tutto il mondo, che rimase ammaliata dall'**apparizione nello Stadio del cinquantacinquenne Paavo Nurmi, ultimo tedoforo, che consegnò il tripode al sessantatreenne finlandese Hannes Kolehmainen, il quale accese la fiamma simbolo dei giochi**.



Paavo Nurmi accende la fiamma olimpica

Grande protagonista di questa edizione fu **il cecoslovacco Emil Zatopek, vincitore a Londra dei 10.000 metri**. A Helsinki Zatopek realizzò uno strepitoso tris andando a vincere non solo **la gara dei 10.000, ma anche quella dei 5.000 metri e la maratona**. Con il suo strano modo di correre che lo faceva apparire allo stremo delle forze, il fondista strabiliò il pubblico - *E' una gara noiosa. In fondo si tratta di correre più o meno gli stessi chilometri che faccio meccanicamente ogni giorno per allenarmi* - esclamò all'arrivo della sua prima maratona. Rivestitosi, si mise ad aspettare il secondo gustando nel frattempo un panino: dopo 2'31"8 giunse al traguardo l'argentino Gorno, seguito dallo svedese Jansson. Più sudata invece fu la finale dei 5.000 metri, dove Zatopek andò a vincere sul belga Gaston Reiff, vincitore dell'edizione londinese, con uno strepitoso scatto finale, per poi andare ad abbracciare la moglie Dana, dopo aver atteso la sua vittoria nel giavellotto.

Avanti